



COMUNE
DI QUARTU SANT'ELENA

MONUMENTI ALL'APERTO

QUARTU SANT'ELENA

SABATO 25
E DOMENICA 26 OTTOBRE 2008

MONUMENTI
APERTI



CON LAROCCO
RISPETTA
L'AMBIENTE

CONSORZIO DEL PARCO
NATURALE REGIONALE
MOLENTARGIUS - SALINE

MONUMENTI ALL'APERTO

COMITATO SCIENTIFICO

Comune di Quartu S. Elena **LUIGI RUGGERI**
Sindaco

ANNA PAOLA LOI
Assessore Politiche ambientali e
Beni culturali

STEFANO DELUNAS
Assessore Politiche sociali

ANTONIO PANI
Assessore Politiche dello
Spettacolo, Tradizioni popolari e
Lingua sarda

Soprintendenza B.S.A.E. **LUCIA ARBACE**
ANTONIA GIULIA MAXIA
MARCELLA SERRELI

Soprintendenza Beni Archeologici
per la Sardegna **FULVIA LO SCHIAVO**
DONATELLA SALVI

Soprintendenza archivistica
per la Sardegna **MARINELLA FERRAI COCCO ORTU**
ANNA CASTELLINO

Associazione Culturale
Imago Mundi **FABRIZIO FRONGIA**
ALESSANDRO PILUDU

Consorzio del Parco Naturale
Regionale Molentargius - Saline **MARIANO MARIANI**
ALESSIA ATZENI
IRENE CONTU

PROGRAMMAZIONE GENERALE E COORDINAMENTO

SARA SERRA
NICOLETTA MANAI

SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

ANGELO PORRU

Alla realizzazione della manifestazione ha contribuito con generosa disponibilità e competenza tutto il personale del Settore Ambiente e Servizi Tecnologici, il personale del Servizio Bibliotecario Urbano, insieme alla Cooperativa l'Aleph, e il Corpo di Polizia Municipale di Quartu Sant'Elena.

Per una fortuita quanto favorevole coincidenza, la terza edizione di Monumenti all'aperto si tiene in concomitanza con le giornate del Coast Day-la manifestazione regionale nata con lo scopo di sensibilizzare alla protezione e conservazione delle coste-e con l'avvio delle nuove modalità di fruizione del Parco di Molentargius.

In questo quadro l'evento quartese ha dunque la possibilità di evidenziare meglio lo scopo per cui è nato: proporre la visita e la lettura del territorio attraverso le tracce materiali che del suo uso sono rimaste, senza perdere mai di vista lo scenario, ambientale e paesaggistico, in cui queste sono racchiuse. Per ciò il principale protagonista di queste giornate è il paesaggio, inteso anch'esso come monumento, cioè testimonianza gravida di significati alla cui ricerca il fruitore deve essere guidato. Una proposta, quindi, rovesciata rispetto a quella tradizionale anche se complementare: si parte dal contesto e dalla complessità delle sue tracce per arrivare al particolare, che in tal modo vede arricchiti i suoi contenuti e la sua capacità evocativa.

Negli ultimi anni, grazie anche a manifestazioni come questa, è notevolmente cresciuta la sensibilità verso i beni culturali, mentre con una certa fatica si afferma lo stesso sentimento di rispetto e lo stesso senso di compiacimento verso i beni paesaggistici e ambientali. E' altrettanto necessario, invece, includerli nella categoria dei beni tutelati, insegnare le modalità della loro conoscenza, educare a goderli e a rispettarli. E' anche questo un processo di crescita, il cui risultato ultimo deve essere ascrivito al rafforzamento del senso di cittadinanza e alla coesione sociale.

Anna Paola Loi

Assessore Politiche Ambientali e Beni Culturali



Monumenti all'Aperto in Internet
www.comune.quartusantelena.ca.it
www.monumentiaperti.com

MONUMENTI APERTI

COMITATO SCIENTIFICO REGIONALE

Consiglio Regionale della Sardegna	<i>Giacomo Spissu</i>
Assessorato al Turismo RAS	<i>Luisanna Depau Giuseppina Scorrano</i>
Assessorato ai Beni Culturali RAS	<i>Maria Antonietta Mongiu</i>
Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali	<i>Elio Garzillo Sandra Violante</i>
Soprintendenza Scolastica per la Sardegna	<i>Armando Pietrella Rosalba Crobu</i>
Comune di Cagliari	<i>Emilio Floris Giorgio Pellegrini</i>
Assessorato alla Cultura Provincia di Cagliari	<i>Luciano Marrocu Piero Comandini Angela Maria Quaquero Giorgio Murtas</i>
Ufficio Beni Culturali della Curia	<i>Leone Porru</i>
UPI Sardegna	<i>Roberto Deriu</i>
ANCI Sardegna	<i>Salvatore Cherchi Umberto Oppus</i>
Università di Cagliari	<i>Pasquale Mistretta Roberto Coroneo</i>
Università di Sassari	<i>Alessandro Maida Raimondo Zucca</i>
ISEM CNR	<i>Luca Codignola Bo Luciano Gallinari</i>
Associazione Culturale Imago Mundi	<i>Fabrizio Frongia Armando Serri</i>
Consorzio Camù	<i>Francesca Spissu</i>
Società Cooperativa Sociale Il Ghetto	<i>Alessandro Piludu Nicoletta Manai</i>
Confesercenti Regione Sardegna	<i>Carlo Abis Simonetta Caredda</i>
Confcommercio di Cagliari	<i>Giancarlo Deidda Giuseppe Scura</i>

Il coordinamento della rete regionale e la realizzazione delle attività di comunicazione di Monumenti Aperti sono curate dall'Associazione culturale Imago Mundi in qualità di soggetto referente del Comitato Scientifico Regionale.

Il passato ci consegna un patrimonio culturale unico, nel contesto delle culture regionali del Mediterraneo, testimonianza di identità e strumento per la formazione e la trasmissione della conoscenza. Il compito di una Amministrazione non può che essere quello della valorizzazione e della tutela delle ricchezze esistenti, nell'ottica della preservazione e della fruibilità aperta ad un pubblico più ampio possibile. La nostra Isola ha, per la prima volta nella sua storia, una legge regionale sui beni culturali e sono stati avviati importanti progetti per la creazione di un sistema regionale così da garantire, anche in chiave turistica, una migliore offerta delle ricchezze archeologiche, storiche, librerie. Nella nuova architettura delle relazioni tra le istituzioni sarà attivata l'integrazione delle diverse competenze e funzioni di tutela e valorizzazione della Regione in cooperazione con lo Stato, le Province e i Comuni, così che i beni culturali possano finalmente essere al centro di una politica integrata per lo sviluppo sia delle singole comunità che della Regione nel suo complesso e dei suoi abitanti. L'avvio di iniziative di portata straordinaria, quale la realizzazione del Betile, il "Museo regionale dell'Arte nuragica e dell'Arte contemporanea del Mediterraneo", configurano l'emergere di un momento eccezionale per l'intera Isola, intorno alla quale graviteranno opportunità di sviluppo e stimoli di creatività ed innovazione precedentemente impensabili. La promozione passa anche attraverso i portali telematici della Regione che con SardegnaCultura.it e SardegnaTurismo.it intende diffondere la conoscenza sulle straordinarie risorse isolane. Monumenti Aperti è un felice esempio di come si possa lavorare insieme per un obiettivo comune, capace di coniugare la cultura e la promozione turistica. Riconoscendo il valore di questa manifestazione, cresciuta negli anni grazie all'impegno degli organizzatori e di migliaia di volontari, l'Amministrazione regionale ha deciso di farla propria per estenderla dalla città di Cagliari a più vaste aree del territorio della Sardegna, nell'intento di sollecitare ulteriormente un turismo interno che va oggi assumendo sempre maggior rilevanza. Quest'anno, dodicesima edizione, la manifestazione registra una crescita esponenziale. Sono circa 60 i comuni coinvolti in tutta l'Isola, a fronte dei 48 del 2007 e 26 del 2006. È aumentato il numero dei monumenti visitabili così come il numero delle istituzioni e degli enti pubblici e privati interessati. Cinquanta istituti scolastici e 6000 volontari del terzo settore garantiscono l'accoglienza e il servizio di informazione. Decine di migliaia saranno i cittadini che per otto fine settimana partiranno alla scoperta e riscoperta della propria città e del territorio. Le ricadute culturali, sociali, economiche e turistiche del fenomeno, che abbiamo cominciato a monitorare con esattezza, si rivelano estremamente interessanti. In questo contesto si inserisce l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Cagliari alla quale spetta il merito di aver tracciato una via innovativa ed originale, perseguita con tenacia dalle associazioni Ipogeo ed Imago Mundi. Non a caso Monumenti Aperti rientra nella serie di eventi legata alla grande festa di Sant'Efisio del 1 maggio. La Regione è orgogliosa capofila di un gruppo di istituzioni composto da Provincia, Comune e dalla Fondazione Teatro Lirico di Cagliari che promuove, innova e organizza il turismo culturale nella primavera sarda. Monumenti Aperti per la quinta volta può contare sul contributo di imprenditori locali. Questo ulteriore elemento di soddisfazione dimostra che la cultura, unita al turismo, può realmente catalizzare risorse ed attenzione al fine di creare sviluppo sostenibile.

Assessore regionale del Turismo
Luisa Anna Depau

Assessore regionale dei Beni Culturali
Maria Antonietta Mongiu

SABATO E DOMENICA**CAPOSALDO II - NURAGHE MERIS**

Ore 10.00/17.00 Rievocazione storica dedicata al XX secolo con figuranti in divisa d'epoca.

CAPOSALDO XVI - CORLEONE

Ore 12.00/17.00 Info-point sul sistema fortificato di Quartu Sant'Elena durante la Seconda Guerra Mondiale.

CHIESA DI SAN LUCA - SU FORTI

Ore 10.00/17.00 "Epifania della bellezza: viaggio nella sacralità dell'arte", collezione del centro Ave Arte curata da Patrizio Lai e Claudia Pili.

CONVENTO DEI CAPPUCCINI

Ore 10.00/13.00 e ore 16.30/19.00 Mostra "Le parole della guerra" curata dal Comune di Quartu Sant'Elena in collaborazione con A.S.S. Fort Sardegna, Italia Nostra, Università della Terza Età e con il contributo scientifico della Soprintendenza Archivistica per la Sardegna e della Cooperativa Agorà Sardegna.

La mostra resterà aperta fino al 4 novembre e sarà visitabile gratuitamente su prenotazione per gruppi al numero 070/8604553 (dal lunedì al venerdì dalle 12.00 alle 14.00). Giorno di chiusura domenica 2 novembre.

NURAGHE DIANA

Ore 10.00/17.00 Attività di laboratorio didattico-creativo per la realizzazione di bronzetti, a cura degli alunni della classe II G della scuola media N. 5 "Lao Silesu".

Attività di laboratorio didattico-creativo per la realizzazione di forme ceramiche antiche a cura degli alunni delle classi V E e V F della scuola elementare III Circolo Didattico.

TORRE FOXI

Ore 10.00/17.00 Mostra fotografica sulle torri del Golfo di Cagliari.

Ore 15.00/17.00 Rivisitazione storica in costume medievale.

SABATO**BIBLIOTECA COMUNALE DI FLUMINI, via Mar Ligure 2**

Ore 16.00 "Memorie di guerra tra lirica e poesia" a cura del Centro Sociale Anziani del Comune di Quartu Sant'Elena.

CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DEL BUON CAMMINO

Ore 15.30 "Storie e leggende della Sardegna" a cura di Anna Brotzu, (voce recitante) accompagnata dalle note di Alessandra Giura Longo (flauto).

CHIESA DI SANT'ANDREA

Ore 10.00/13.00 Estemporanea di scultura e pittura a cura dei maestri Contu e Obinu.

Ore 11.00 "Quartetto d'archi Andala" concerto di musica classica a cura dell'Associazione Incontri Musicali.

CONVENTO DEI CAPPUCCINI

Ore 11.00 Visita guidata per i non vedenti a cura di UIC, UNIVOC e Soprintendenza B.S.A.E.

MOLENTARGIUS

Ore 9.30/13.30 Convegno "Strategie di conservazione della biodiversità: Molentargius e Otonga due realtà a confronto" in collaborazione con l'Associazione L'Arca di Otonga presso l'edificio Sali Scelti.

Ore 10.00/16.45 Passeggiata libera nelle aree verdi

Ore 10.00/12.00 Visita alla scuderia e dimostrazione dell'addestramento dei cavalli per il salto ad ostacoli, a cura del "Circolo Ippico Carmus".

Ore 10.00/13.00 Visita alla scuderia e battesimo del pony a cura del "Circolo Ippico Molentargius".

Ore 15.00/17.00 Percorso di birdwatching ed inanelamento

(gruppi di 20 ogni 45 minuti)

Ore 15.00/16.00 Giro sul "Parcobus" (max 30 persone) su prenotazione

Ore 15.00/16.45 Percorso guidato a piedi nel parco

Ore 15.00/17.00 Percorso in carrozza (su prenotazione in loco) a cura di "EquiTour".

Ore 14.30/17.00 Laboratorio di pittura dal vero, a cura della "Associazione Artemisia Scuola d'arte privata". La partecipazione alla lezione è libera.

Ore 15.00/17.00 Visita alla scuderia e battesimo del pony a cura del "Circolo Ippico Molentargius".

TORRE FOXI

Ore 16.30 Esibizione di arti marziali acrobatiche e difesa personale. Accademia di Kung Fu, a cura del maestro Francesco Pandolfi.

DOMENICA**BIBLIOTECA COMUNALE DI FLUMINI, via Mar Ligure 2**

Ore 12.00 Letture tratte dal libro "Delfinia" una favola moderna per bambini e ragazzi a cura dell'autrice Stefania Aru.

Ore 16.00 "Memorie di guerra tra lirica e poesia" a cura del Centro Sociale Anziani del Comune di Quartu Sant'Elena.

CAPOSALDO XVI CORLEONE

Ore 11.00 Visita guidata tattile per non vedenti a cura dell'U.I.C. e dell'UNIVOC.

CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DEL BUON CAMMINO

Ore 11.00 "Storie e leggende della Sardegna" a cura di Anna Brotzu, (voce recitante) accompagnata dalle note di Alessandra Giura Longo (flauto).

CHIESA DI SANT'ANDREA

Ore 10.00/13.00 Visita guidata tattile a cura UIC, UNIVOC e Soprintendenza B.S.A.E.

CONVENTO DEI CAPPUCCINI

Ore 18.00 "Il poeta e la guerra" interpretazione a cura di Elisa Piano, chitarra Armando Lecca.

MOLENTARGIUS

Ore 10.00/16.45 Passeggiata libera nel parco.

Ore 10.00/13.30 Percorso di birdwatching ed inanelamento (gruppi di 20 ogni 45 minuti).

Ore 10.00/11.00 Giro sul "Parcobus" (max 30 persone) su prenotazione.

Ore 10.30/13.30 Giornata del birdwatching.

Ore 10.00/13.00 Visita alla scuderia e battesimo del pony a cura del "Circolo Ippico Molentargius".

Ore 11.00 Performance teatrale "Il fenicottero Flamingo" a cura di Gianluca Medas.

Ore 10.00/12.00 Visita alla scuderia e dimostrazione dell'addestramento dei cavalli per il salto ad ostacoli, a cura del "Circolo Ippico Carmus".

Ore 10.00, ore 11.00, ore 12.00 e ore 13.00 percorso guidato in bicicletta a cura di Agriturisport con Asfalto no grazie!

Ore 10.00/14.00 Percorso in carrozza (su prenotazione in loco), a cura di "EquiTour".

Ore 11.00/13.00 Lettura di brevi racconti poetici e leggende sarde sul fenicottero e altri uccelli dello stagno a cura dell'Università della Terza Età.

Ore 10.00/17.00 Visita alla scuderia e lezione di prova per bambini a cura del "Circolo Ippico Molentargius".

Ore 15.00/16.45 Percorso guidato a piedi nel parco

Ore 15.00 e ore 16.00 Giro sul "Parcobus" (max 30 persone) su prenotazione.

Ore 15.00/17.00 Visita alla scuderia e battesimo del pony a cura del "Circolo Ippico Molentargius".

Ore 15.00/17.00 Percorso in carrozza (su prenotazione in loco) a cura di "EquiTour".



In occasione del 65° anniversario dell'Armistizio del 1943,

il Comune di Quartu Sant'Elena

in collaborazione con

ASSFORT

Italia Nostra

Università della Terza Età di Quartu Sant'Elena

con il contributo scientifico di

Soprintendenza Archivistica per la Sardegna

Agorà Sardegna società cooperativa

e con la partecipazione del

Centro sociale anziani del Comune di Quartu Sant'Elena

propone la mostra

LE PAROLE DELLA GUERRA

Come in un ipertesto, parole, immagini e suoni concorrono a ricostruire un periodo lontano nei fatti, ma vivo nel ricordo di chi ne è stato protagonista.

Inaugurazione sabato 25 ottobre 2008 - Ore 10.00

Convento dei Cappuccini

Le Parole della Guerra sarà visitabile liberamente fino a martedì 4 novembre, giornata di Commemorazione dei caduti.

Orario: tutti i giorni 9.30 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.00.

Sarà possibile prenotare un servizio gratuito di visite guidate e partecipare agli eventi programmati telefonando dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle ore 14.00 al numero 070/8604553.

Progetto grafico della mostra di Alessandro Ragatzu



La batteria si estendeva su un'area di circa 7 ettari acquisita dal Demanio nel 1936 e costituiva uno dei bastioni del "Fronte a Mare" di Cagliari; è stata l'ultima batteria antinave del Golfo di Cagliari ad essere allestita. Dal 1939 era servita da personale della 4° Legione MILMART (Milizia Artiglieria Marittima) con 5 Ufficiali, 16 Sottoufficiali ed 82 Militi. Era armata con 4 pezzi da 152/50 Armstrong mod. 1918 scudati, da un pezzo illuminante da 120/40 A. e da 4 mitragliere antiaeree. Il telemetro era un Goerz da 4 metri. Il deposito munizioni principale era scavato in roccia e disponeva di 2000 colpi. Ciascun pezzo disponeva di una riserverta interrata di munizioni e di 6 colpi di pronto impiego, sistemati in altrettanti fori nei massi di granito posti a costituire il parapetto della piazzola. Dai primi mesi del 1943 completavano la dotazione della batteria un proiettore S. Giorgio da 120/240 (mobile e trainabile e prima impiegato dalla vicina batteria contraerea di Capitana) completo di colonnina di punteria ed aerofono modello Galileo. Sola azione di guerra dei cannoni antinave fu nell'aprile 1943, quando spararono contro il sommergibile inglese "Safari". Le mitragliere antiaeree spararono nell'agosto 1943 contro aerei americani P38. Nel sito si trovano ancora la postazione telemetrica, piazzole e ricoveri, ruderi di edifici di servizio, garitta di guardia, posto di osservazione. Durante la guerra esistevano inoltre tre appostamenti per mitragliatrice nell'area nord-est della batteria. Il Nuraghe Diana, sovrastante la batteria, ospitava una piccola e ben mimetizzata postazione osservatorio, che era in collegamento telefonico con la batteria "Faldi". Inoltre una postazione telemetrica ed un osservatorio, posizionati rispettivamente in una non ben specificata torre e "Casa Capitana", costituivano degli "Osservatori fuori Batteria". Poco dopo la guerra gli alloggiamenti ed i servizi della batteria furono utilizzati come colonia marina. Da notare, sul litorale di Capitana e di Is Mortorius, due esemplari di piccolo fortino che vigilavano contro sbarchi e colpi di mano dal mare.

Is Mortorius

BATTERIA ANTINAVE "CARLO FALDI"

Pitz'e Serra



Il bunker numero 54 di Pitz'e Serra materializza sul terreno il caposaldo XVI individuato, in carte d'epoca, con il nome in codice "Corleone". Era parte integrante del sistema fortificato (oltre 70 postazioni in cemento, più batterie di artiglieria) definito "Arco di contenimento di Quartu", posto in opera dal Regio Esercito Italiano nel 1942-43 per rallentare la progressione di una forza da sbarco anglo-americana, nell'attesa di contrattacchi da parte delle nostre riserve mobili.

La postazione appartiene alla prima serie di opere realizzate in Sardegna nel periodo bellico (postazioni "poliarma"), assimilabili alle spartane "postazioni 7.000" costruite per completare il Vallo Alpino Littorio. Si tratta di un esempio - ormai raro - di "mascheramento artificiale palese", cioè di un bunker mimetizzato non con vegetazione, verniciature policrome e reti mimetiche, ma dissimulato per apparire, grazie ad accorti interventi scenografici, come un normale edificio. Infatti il bunker 54 era mascherato da chiesa campestre; un caso praticamente unico in Italia. Le attuali condizioni del manufatto risentono di crolli, spoliazioni e demolizioni occorse nel tempo ad alcune delle sovrastrutture scenografiche. Armata di fucili mitragliatori e di un cannone controcarro, controllava la viabilità che, dalle zone di Buoncammino e di San Forzonio, conduceva a Quartu. Il presidio (XIII Brigata Costiera; poi 203^a Divisione Costiera) esercitava funzioni di posto di blocco permanente. L'opera incrociava i fuochi con un fortino del vicino Caposaldo XVII. Anche quest'ultimo era integrato da postazioni campali mimetizzate, da una fascia continua di reticolato e da alcune aree minate. I soldati italiani verranno affiancati nella difesa della "fascia costiera" quartese, anche da reparti da fortezza della Wehrmacht; la coabitazione sarà però breve, a causa dell'armistizio del settembre 1943 e dell'immediato sganciamento tedesco verso la Corsica.

Is Meris

Per numero di esemplari costruiti, per caratteristiche tecniche e per le insolite mimetizzazioni, il sistema di fortificazioni realizzato in Sardegna nel XX secolo rappresenta un richiamo per gli studiosi di architettura militare. In particolare, nel territorio di Quartu sopravvivono significative vestigia di un sistema difensivo complesso, approntato dall'Esercito Italiano nel 1940-43 per difendere Cagliari e il suo hinterland dal paventato sbarco anglo-americano. La prima linea difensiva, con postazioni leggere, correva a ridosso delle spiagge, tra Is Mortorius ed il Margine Rosso. Invece, nell'entroterra si sviluppava una linea di resistenza ad oltranza ("arco di contenimento"), rinforzata da artiglierie, reticolati, sbarramenti minati ed ostacoli anticarro. Gli elementi base di questo arco erano i capisaldi, ognuno costituito da più bunker in cemento armato per mitragliatrici e cannoni. Il debito d'onore dei soldati destinati a queste fortificazioni era di resistere fino all'ultima cartuccia, anche se accerchiati o superati dalla massa nemica. Ancora oggi, tra i siti ubicati in un contesto paesaggistico di impagabile fascino, Quartu vanta la collina del Nuraghe Meris. Anche qui, come a Nuraghe Diana, la storia antica e quella contemporanea si amalgamano. Infatti, nel 1940 i resti nuragici furono scelti per erigervi le strutture del Caposaldo II "Alcamo", composto da sei postazioni ottimamente adattate al terreno e camuffate da nuraghe, da casetta campestre, oppure celate alla vista con giochi d'ombra, reti mimetiche, vegetazione e coloriture appropriate. In queste strutture prendevano posto reparti afferenti alla XIII Brigata Costiera, che divenne 203^a Divisione Costiera nel luglio 1943. Questa difesa era rinforzata anche da reparti tedeschi, nostri alleati fino all'armistizio del settembre 1943.



Per giungere al Nuraghe Meris si lascia la S.P. 17 al Km 8,500 in direzione Meris-Flumini Cuba, risalendo fino alla confluenza tra Via dei Salici e Via dei Ginepri (ristorante), dove si posteggia.

Simbirizzi



La chiesa campestre di Nostra Signora del Buoncammino è situata su un'altura da cui domina il Simbirizzi, sul luogo del villaggio medievale di Simbilis. Sorgeva vicino alla strada romana che passava verso il Sarrabus, intitolata alla Madonna Odigitria, cioè del Buoncammino, a protezione dei viandanti e dei pellegrini. La semplice facciata a capanna dell'impianto originario trecentesco, è conclusa da un campanile a vela ed è preceduta da un piccolo loggiato a capriate, aggiunto posteriormente con l'intento di offrire riparo ai pellegrini in occasione delle feste patronali. Ci si immette all'interno attraverso una porta rettangolare, tardocinquecentesca, i cui stipiti, l'architrave e le mensole sono realizzati in bei conci di tufo decorati da rosoni e rosette di gusto classico, di raffinata esecuzione da parte dei picapedras della zona. A destra dell'ingresso, l'acquasantiera è costituita da un rocco di colonna romana su cui poggia un capitello utilizzato come materiale di spoglio. L'interno ad aula mononavata allungata, è concluso da un'ampia abside semicircolare che accoglie il vecchio altare in pietra, nascosto da una recente mensa in granito su cui poggia un polittico ligneo pesantemente ridipinto, forse settecentesco, risultante dall'assemblaggio di varie parti, di cui la predella, probabilmente proveniente dalla distrutta chiesa di sant'Elia, risulta il pezzo più antico (XVII sec.). Il manufatto, che conserva ancora la cromia originaria, consta di undici riquadri nei quali sono raffigurati i santi Cosimo e Damiano, gli evangelisti Marco, Matteo, Luca e Giovanni, i santi Sebastiano, Lucia, Caterina e Rocco, mentre nel riquadro centrale è rappresentato uno sbarco di navi presumibilmente sul golfo di Cagliari. Proviene dalla stessa chiesa di sant'Elia, il piccolo simulacro ligneo del santo profeta (XVII secolo), vestito di un saio marrone e recante un libro e la tradizionale spada fiammeggiante. A Nostra Signora del Buoncammino appartengono anche i simulacri della Vergine patrona e di sant'Anastasia attribuibili ad artigiani locali operanti nel XVIII secolo.

La chiesa di san Forzorio, in località Santu Frassori, sulla strada che collega Quartu con Sant'Isidoro, fu acquistata dalla famiglia Perra, attuale proprietaria, nel corso dell'800.

L'impianto è ad aula mononavata, chiusa ad oriente da un'abside semicircolare. L'alzato è costituito da conci calcarei di media e grossa pezzatura conservati soprattutto nella facciata, caratterizzata da una luce semicircolare e dal campanile a vela. Il portale architravato è sorretto da due mensole: quella sinistra reca scolpita una foglia triangolare, quella destra è scalettata. La fabbrica originale, tardoromanica (seconda metà XIII secolo) è probabilmente opera di maestranze locali che adoperarono materiale di spoglio trovato in situ, la cui presenza è rivelata dal ritrovamento di tombe romane. Ne sono esempi l'architrave della porta, scavata in tre cavità di forma quadrata, e un'acquasantiera ricavata da un frammento di colonna. La decorazione dell'interno, voltato a botte, riporta una cromia azzurra con stelle dorate e bande a motivi geometrici nella zona absidale, forse realizzata nel corso dell'800. Gli unici arredi presenti sono un altare in muratura e, all'interno di una teca in legno e vetro di foggia novecentesca, il simulacro ligneo di foggia settecentesca di un giovane santo con palma del martirio e libro. La chiesa subì svariati restauri, di cui il primo documentato risale al 1599 quando, in occasione della visita pastorale l'arcivescovo Laso Sedeno, trovandola quasi distrutta, nominò due obrieri, affinché la risistemassero. Altre fonti attestano rifacimenti avvenuti nella prima metà del XVIII sec. e la profanazione nel 1793 da parte dei soldati francesi. Il nome "Forzorio" a cui la chiesa è dedicata, risultato assente in tutti i martirologi, è forse derivante dal toponimo della località Santu Frassori, riconducibile al nome Fossorio e quindi all'attività delle confraternite dei fossores, scavatori di catacombe. San Forzorio, non festeggiato da più di cinquant'anni, fu comunque adottato come Santo protettore dalla categoria degli isposus storraus (i promessi sposi lasciati).



San Frassorio



Il merito di poter oggi annoverare tra i vari monumenti storici di Quartu, anche la chiesa di Su forti, più nota come il Fortino di san Luca, va ai primi abitanti del Margine Rosso e a padre Leonardo Pisano che, evitandone la demolizione, lo hanno ristrutturato e, adibendolo a chiesa, ne hanno fatto la radice storica della comunità parrocchiale di san Luca.

Secondo alcuni Su forti, sorto forse sui resti di un nuraghe, era di dimensioni più ridotte. La parte triangolare potrebbe essere, per analogia con altre postazioni fortificate del XII secolo, quella più antica; ad essa si sarebbe aggiunto, intorno al XVII secolo, il settore rettangolare.

Secondo altri, invece, la struttura fu edificata nei primi anni dell'800 per volontà del Genio Militare, come fortino di avvistamento in difesa della zona che, per la ricchezza dei terreni e le potenzialità economiche, era sempre stata oggetto di incursioni nemiche. Fu proprio durante l'incursione dei Francesi (1793) che ci si rese conto della poca validità difensiva delle torri già esistenti sin dal 1500, quelle di Foxi, Carcangiolas, Bocca di Rivo, Pohuet. Si decise, pertanto, di individuare nuovi siti da fortificare. Uno di questi fu la zona del Margine Arrubiu, dove il capitano Capson richiese la costruzione di un fortino: "Su forti", appunto.

Il fortino fu usato anche durante le due guerre mondiali e, nell'intervallo fra queste, dalla Guardia di Finanza come sede di avvistamento dei contrabbandieri.

Dopo la II Guerra Mondiale il fortino cadde in stato di abbandono: sin dagli anni '50 fu adibito ad ovile e negli anni '70 era ormai ridotto ad un rudere fatiscente e pericoloso.

Il già citato padre Leonardo non rimase insensibile a questa situazione e considerò la possibilità di adibire a luogo di culto Su Forti. La concessione fu firmata il 16 ottobre 1973 ed i lavori di restauro, a totale carico degli abitanti della zona, furono talmente celeri che solo un anno dopo, il 21 dicembre 1974, mons. Bonfiglioli inaugurava la nuova chiesa.

Nell'omonima località, poco prima di Flumini sulla strada provinciale per Villasimius, sorge la chiesetta di s. Andrea, circondata da una vasta piazza. Situata vicino al mare, fu spesso luogo di scorrerie dei pirati barbareschi soprattutto a partire dal XVI sec., quando cioè le sagre campestri ebbero particolare sviluppo, tant'è che nel 1621 il vicerè emanò un'ordinanza con cui vietava che i pellegrinaggi avvenissero di notte. Nel 1793, quando i francesi sbarcarono al Margine Rosso con l'intento di conquistare Cagliari, occuparono la chiesetta che divenne teatro di un violento scontro coi miliziani sardi. La struttura più antica è concepita secondo schemi propri dello stile gotico sardo-catalano. Costituita dai muri perimetrali e dai contrafforti dei prospetti laterali in pietre appena sbozzate e legate con malta, è ascrivibile al XV sec., ma subì aggiunte e rifacimenti nel Seicento. La facciata, che fa parte del primo impianto, termina con una cornice coronata da merli dentati ed è sormontata da un piccolo campanile. Al centro un rosone in pietra sovrasta il portale rettangolare, costruito nella prima metà del Seicento. Nei prospetti laterali vi sono tre contrafforti; tra quelli di destra sono stati costruiti la sacrestia e gli ambienti che si utilizzano per le feste. Sullo stesso lato è stata ricavata un'altra piccola loggia, in cui vi è l'ingresso secondario. L'interno è costruito da una spaziosa navata rettangolare, sul cui fondo si apre una grande bifora di fattura moderna. Dieci pilastri in muratura che si allargano verso l'alto sostengono la capriate su cui poggia il tetto. Nella chiesa sono presenti diversi elementi architettonici tardo-romani, tra cui una base di colonna su cui è stato sovrapposto un capitello corinzio, usato come acquasantiera; essi provengono forse da un edificio preesistente nello stesso sito o situato nelle vicinanze, dove si trovano anche i resti di una villa romana. Altri arredi sono: un pulpito ligneo e le statue di s. Andrea, s. Giovanni Battista e s. Antonio da Padova. I momenti liturgici più importanti si vivono in occasione della festa di s. Andrea organizzata da un gruppo di 25 notabili e di s. Giovanni organizzata dal gremio dei pastori.



Il Nuraghe Diana, facilmente raggiungibile dalla Statale per Villasimius, sorge sulla collinetta di Is Mortorius in località Baia Azzurra. Si localizza su un'altura a 35 m. sul livello del mare da dove è possibile ammirare gran parte della splendida costa sud-orientale della Sardegna. La sua collocazione, fin dai tempi antichi, risponde certamente a esigenze strategiche non solo di carattere abitativo ma certamente anche di controllo alle vie di penetrazione che dalla costa si diramano verso l'entroterra. L'area archeologica, di pertinenza del Demanio militare, venne occupata durante la seconda guerra mondiale da impianti bellici e logistici della batteria "C. Faldi", tra questi il fortino per gli avvistamenti a mare costruito sopra le strutture del mastio. Il fortino è facilmente raggiungibile da un'erta rampa di gradini posti sul lato est della cortina del nuraghe. L'intera area risulta interessata da diverse strutture militari: piazzole per cannoni e mitragliette, "riservette" interrate per le munizioni, e da un'altro fortino situato a pochi metri dall'edificio che presumibilmente era adibito a dimora degli ufficiali. Le prime segnalazioni e rilievi del complesso "nuraghe Diana" risalgono agli anni 50 ad opera di Prof. E. Atzeni, mentre le indagini archeologiche di scavo sono cominciate nel 2000. Il monumento si classifica tra i nuraghi complessi, risulta composto da una torre principale (mastio) e da due torri minori voltate a tholos, collegate tra loro da ciclopiche cortine murarie, che vanno a delineare una planimetria triangolare del tipo cosiddetto a "tancato", con un cortile centrale a cielo aperto, di pianta subquadrangolare al quale si accede dall'esterno attraverso l'ingresso principale caratterizzato da un corridoio munito da garette in transetto. Nel monumento sono presenti altri due ambienti: un vano scala che conduceva ai piani alti del nuraghe, nel quale risultano presenti dei gradini; l'altro vano risulta fortemente compromesso a seguito di interventi ad opera di clandestini. Allo stato attuale delle ricerche il monumento dal punto di vista cronologico è inquadrabile dalla Fase del bronzo-Finale alla prima età del Ferro con successive frequentazioni che si riferiscono a epoca punica e romana.



Lo scontro tra Corona di Spagna e Impero Ottomano raggiunse il picco durante il XVI secolo. Dopo la battaglia di Lepanto (1571), subentrò uno stato di insicurezza per le reciproche azioni di pirateria. La Corona di Spagna, per difendersi dalle incursioni barbaresche, organizzò una difesa mobile, le galere, e una difesa statica, con sistemi di torri costiere per avvistare il pericolo e propagare l'allarme. Il Regno di Sardegna, con la Reale Amministrazione delle Torri (1587), privilegiò la difesa statica. Una torre presso il rio Foxi, con due torrieri pagati da Mara, era ritenuta necessaria già nel 1578 dal vicerè de Moncada. La torre venne comunque costruita prima del 1625 presso la foce del rio Foxi per impedire ai corsari un facile approdo e il rifornimento di acqua dolce. Inoltre il sito era strategicamente importante poiché, lungo il fiume, i corsari avevano facile accesso per effettuare incursioni nei villaggi vicini: Quartu, Sinnai, Mara e Quartucciu. Era una torre speculatoria troncoconica, con diametro di m 7 e altezza di m 8. Il piano terra era adibito a deposito, mentre i due torrieri alloggiavano nella camera voltata a botte che aveva un pavimento ligneo. A questa camera si accedeva, come in tutte le torri, tramite un ingresso sopraelevato. Era in comunicazione viva con le torri di Sant'Andrea, Carcangiolas e Mezza Spiaggia. La vita dei torrieri era grama; esposti al pericolo, i soldati di guardia trascorrevano la loro vita nella torre, aspettando rifornimenti, mai regolari, e provvedendo al loro sostentamento. Spesso dimenticati dai superiori, con la paga che arrivava sempre in ritardo, erano frequenti le lamentele per avere più regolari rifornimenti. A causa dell'attenzione minore riservata alla difesa statica, venne abbandonata nel 1767. Fu di nuovo presidiata con un guardiano per il pericolo dell'attacco francese nel 1793, ma venne conquistata dai francesi che predisposero un accampamento e il cimitero nei suoi pressi. A causa del pericolo francese, tra le torri di Foxi e Carcangiolas venne anche costruita una piccola capanna, Sa Barracchedda, per due uomini di guardia. Respinti i francesi, la torre di Foxi e Sa Barracchedda vennero dimesse nel 1794. Al suo posto nel 1801 fu costruito il moderno forte del Margine Rosso.

Via Don Giordani ang. Via della Musica

Il Parco Naturale Regionale Molentargius Saline, istituito con Legge regionale nel 1999, costituisce una zona umida di valore internazionale tra le più importanti in Europa. Comprende bacini di acqua dolce (Bellarosa minore e Perdalonga), di acqua salata (Bellarosa maggiore o Molentargius e stagno di Quartu) e una piana di origine sabbiosa (Is Arenas). Le caratteristiche principali che lo rendono un ecosistema unico al mondo sono la sua estrema vicinanza a due tra le maggiori città della Sardegna, Cagliari e Quartu, e la presenza di zone a diversa salinità che favoriscono una ricca varietà di specie vegetali ed animali, tra cui il fenicottero che qui ha nidificato per la prima volta nel 1993. Lo stagno del Molentargius fa parte di un sistema di stagni e lagune formati nella pianura del Campidano da 75.000 fino a 18.000 anni fa e nasce in una depressione quasi circolare di sedimenti arenaci. Lo Stagno di Quartu, di natura retrodunale, si è formato più a sud separato dalla striscia di terra di Is Arenas e a ridosso della spiaggia del Poetto. Il prosciugamento estivo formava, in passato, una salina naturale e fu l'interesse dell'uomo per il sale il motore della storia di questo ecosistema. Il Bellarosa Minore e il Perdalonga sono, invece, nati come vasche di espansione delle acque meteoriche e hanno assunto nel dopoguerra anche la funzione di bacino di raccolta di acque reflue bianche e nere. Nel 1985 la tracimazione delle acque del Bellarosa Minore nel Molentargius ha causato la chiusura delle saline per motivi igienico-sanitari. Il risanamento ha consentito la regolazione dei sistemi idraulici e la realizzazione di un innovativo impianto naturale di fitodepurazione che, con l'entrata a regime, alimenterà gli stagni d'acqua dolce con il giusto apporto di nutrienti. In prossimità degli accessi di Cagliari e di Quartu S. Elena sono state realizzate, per creare una barriera alla pressione esercitata dai Comuni sul territorio di Is Arenas, le aree verdi che costituiscono un luogo ideale per passeggiate a piedi e in bicicletta.



Ingresso: da Via della Musica girare in Via Is Arenas a circa 200 m dall'incrocio si trovano i parcheggi.

PERCORSI NEL PARCO





CONSERVATORIA DELLE COSTE



La celebrazione del COAST DAY rientra nell'ambito delle attività istituzionali svolte dall'Agenzia Conservatoria delle Coste per la promozione di manifestazioni legate alla sensibilizzazione, protezione e conservazione delle coste.

La manifestazione, coordinata dal Pap/Rac, Agenzia delle Nazioni Unite, si inserisce in una campagna internazionale per la sensibilizzazione, conservazione e valorizzazione delle coste ed ha coinvolto nel 2007 quindici paesi che si affacciano sul Mediterraneo, tra cui proprio la Sardegna, l'anno scorso centro dei festeggiamenti come esempio nel campo della gestione e della pianificazione delle zone costiere.

Quest'anno, la Regione Sardegna, in rappresentanza italiana, presiederà alla manifestazione centrale del Marocco e, coordinata dall'Agenzia Conservatoria delle Coste, in collaborazione con l'Agenzia Sardegna Promozione e con la partecipazione del Comune di Quartu Sant'Elena, promuoverà nell'isola una serie di eventi nella settimana che va dal 25 ottobre al 1 novembre.

A Cagliari, negli edifici del Parco del Molentargius e nel Teatro delle Saline, verranno organizzati laboratori, spettacoli culturali, proiezioni, esposizioni e seminari scientifici, il tutto all'insegna della sensibilizzazione, conservazione, valorizzazione e gestione degli ecosistemi costieri.

Nel resto della Sardegna, le aree marine protette ed i parchi, le Associazioni ambientaliste e gli operatori turistici locali, proporranno le loro iniziative in maniera coordinata ed integrata, per stimolare una fruizione sostenibile della fascia costiera anche in bassa stagione. Saranno quindi integrate attività di educazione ambientale, salvaguardia, animazione e divulgazione, attività sportive legate al mare ed alla costa, esperienze rivolte a bambini e adolescenti diversamente abili, ed altro.

A fare da cornice all'evento un concorso di cortometraggi e fotografia diretto da Gianfranco Cabiddu con il titolo "Visioni sulla Costa".

Sabato 1 Novembre la manifestazione si chiuderà con la premiazione del concorso, un incontro tra il Presidente Soru ed il Prof. Salzano ed infine il concerto di Elena Ledda e Lino Canavacciuolo.

COAST DAY 2008

Il Comune di Quartu Sant'Elena
è in gara con i Comuni di Sassari, Nuoro, Oristano, Olbia e Carbonia per vincere le



la competizione promossa da COMIECO e dalla Regione Sardegna che premia chi raccoglierà il maggior quantitativo di carta e cartone nel mese di ottobre.

Dal 1 al 31 ottobre

tutti i cittadini sono impegnati a recuperare e consegnare più carta possibile per cercare di raggiungere uno dei premi messi in palio:
30.000 euro per il primo classificato,
20.000 euro per il secondo classificato
10.000 euro per il terzo classificato

L'obiettivo è importante: acquistare libri e materiale multimediale per la nuova Biblioteca Ragazzi di via Dante 68

Chiunque, privati, banche, tipografie, scuole, uffici, negozi che avessero un carico straordinario di carta da eliminare può contattare i seguenti numeri:

070/8604572

oppure **il numero verde 800 784 333**
e prenotare il ritiro

FORZA!!!

Mancano pochi giorni alla conclusione
DOBBIAMO VINCERE!!!

Durante la manifestazione sarà possibile contribuire alla raccolta della carta presso i seguenti siti:

Parco Andrea Parodi, sabato 25 - Ore 10.00/14.00
Parco di Molentargius (via Don Giordì), sabato 25
Ore 16.00/18.00 e domenica 26 - Ore 10.00/14.00.

CARTONIADI 2008

Agriturisport – Asfalto no grazie!
 Alisea Edizioni di Alessandro Ragatzu
 Anthus s.n.c.
 Associazione Artemisia Scuola d'arte privata
 Ave Arte, Patrizio Lai, Claudia Pili
 Associazione culturale Quarto Josso
 Associazione culturale Sicuterat
 Associazione di volontariato DELTA 2000 Onlus
 Associazione di volontariato Divinae Misericordiae
 Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto
 Associazione Volontari Quartu Soccorso
 Associazione Volontari del Soccorso Assistenza e Protezione Civile S.O.S
 Associazione Volontari del Soccorso Croce d'Oro di Quartu
 A.S.S.Fort. Sardegna
 Laura Caria, Laura Ibba
 Katia Calcagni, Silvia Caracciolo, Stefania Mele
 Casa del Pensionato del Comune di Quartu Sant'Elena - Rossella Espis
 Matteo Casula
 Centro Sociale Anziani del Comune di Quartu Sant'Elena, coordinato da Carmina Sciolla
 Circolo Ippico Carmus
 Circolo Ippico Molentargius
 Confraternita Misericordia Quartu Sant'Elena
 Cooperativa Agorà Sardegna
 Cooperativa Kernos
 Cooperativa L'Aleph
 Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale Servizio Ispettorato Dipartimentale - Cagliari
 Corpo di Polizia Municipale di Quartu Sant'Elena
 EquiTour di Giuseppe Cogoni
 Gruppo Scout Agesci Quartu 1
 Gruppo Scout Agesci Quartu 3 Freedom
 Gruppo Scout Raider Sardi Flumini
 Italia Nostra Onlus
 Legambiente
 Linnaeus s.c.a.r.l.
 Parrocchiani di San Luca
 Valentina Pulina, Milvia Serra
 Scuderia "Il IV Miglio"
 Giampietro Secci, Patrizia Zuncheddu
 Fabio Serchisu
 Unione Italiana Ciechi, UNIVOC
 Giulia Zuncheddu

Paolo Loretto, accolito della chiesa di sant'Andrea
 Marco Denotti e l'obreria di san Giovanni
 Concetta Pani, Giampaolo Cocco e l'obreria di Nostra Signora del Buon Cammino
 ENZA Contini, Fabio Meloni e l'obreria di sant'Anastasia
 Vincenza Mulliri, Antonio Stocchino e l'obreria di sant'Elia

Università della Terza Età
 Centro Territoriale Permanente, Educazione degli Adulti di Quartu Sant'Elena, professori Claudia Corona, Francesco Ibba e Maria Antonietta Orunesu
 Liceo Artistico Statale "Foiso Fois", classi III A, III B, IV A, IV B, prof. Luigi Piras
 Liceo Scientifico Statale "Brotzu", classi, IV C, II C, II D, prof.sse Adriana Borghero, Annarita Schiavo, Caterina Spiga
 Scuola Media Statale N. 3 "Grazia Deledda", classe II D, II E, prof.sse Franca Cabras, Ernesta Giovannetti, Natalia Mellino
 Scuola Media Statale N. 5 "Lao Silesu", classe II G, prof.ssa Luisella Deligios
 Scuola Elementare III Circolo Didattico, classi primarie V E e V F, maestre Graziella Pani e Maria Dolores Tartaglia

Accademia di Kung Fu
 Associazione Incontri Musicali
 Stefania Aru
 Anna Brotzu e Alessandra Giura Longo
 Maestro Contu
 Maestro Obinu
 Gianluca Medas
 Elisa Piano, Armando Lecca del Teatro dell'Anima
 Luca Sorrentino

Referenze Fotografiche: Mario Pes